

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Con regio decreto 5 giugno 1902 fu concesso alla ditta eredi Crisanti di derivare per trenta anni le acque dal fiume Enza immagazzinate con serbatoio di 55 milioni di metri cubi per irrigazione di 11,000 ettari di terreno.

Nel giugno 1907 gli eredi Crisanti cedevano i loro diritti relativi alla concessione al cavalier Gaetano Anaclerio.

L'aprile dell'anno successivo, e precisamente con regio decreto del 23, fu dichiarata la pubblica utilità delle opere per la derivazione.

Anaclerio però presentava varie domande di varianti e precisamente il 30 maggio e 22 luglio 1907, ed il 5 gennaio 1909. Tali domande venendo a variare radicalmente il primitivo progetto hanno reso necessarie nuove istruttorie.

Ultimate tali istruttorie, già disponevasi la firma del disciplinare, quando sono pervenute istanze dalla provincia di Reggio Emilia dirette ad assicurare l'inizio dei lavori ed il loro regolare sviluppo.

A tali giuste richieste rispondono le clausole del disciplinare già predisposto, onde s'impartiranno istruzioni per la formale stipulazione del disciplinare di concessione.

È da augurare che rimossa ogni difficoltà si possa iniziare al più presto un'opera di tanta importanza e da cui tanto si promettono le industrie delle forti popolazioni emiliane.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Come all'onorevole Cottafavi è noto, in questa materia di concessioni di derivazioni d'acqua il Ministero d'agricoltura non interviene se non in due maniere: in un primo momento per dare il suo parere circa la convenienza dell'opera, in un secondo momento interviene per deliberare la concessione di un concorso. Siamo in questo secondo momento.

Ora la ditta succeduta al Crisanti ha bensì presentato al Ministero d'agricoltura i progetti tecnici ed i documenti relativi all'opera, ma si è riservata di presentare la domanda per il sussidio, dopo di aver prodotto altri titoli di carattere particolare.

Appena questi atti e la domanda perverranno, il Ministero sarà sollecito a deliberare i provvedimenti di sua competenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottafavi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COTTAFVI. Ringrazio gli onorevoli sottosegretari di Stato dei lavori pubblici e dell'agricoltura per le dichiarazioni fatte.

Il lavoro relativo al serbatoio Crisanti è di una grande importanza. La Camera se ne interessò altre volte, quando ne parlai io stesso. L'onorevole Giusso, allora ministro dei lavori pubblici, ebbe parole di grande incoraggiamento per questa opera.

Due provincie sono interessate ad eseguirla; ed è di grandissima importanza, non solo perchè, quando venisse compiuta, varrebbe a dimostrare che anche in Italia si possono condurre a termine lavori di questa mole, ma altresì perchè, essendo già formato, il catasto dei terreni irrigabili, si avrebbero nelle due provincie grandi miglioramenti di coltura. Inoltre da queste opere esse si ripromettono un forte aumento di forza motrice.

L'opera è di grande importanza e l'amore che i due sottosegretari portano alla pubblica cosa mi affida che i dicasteri che essi rappresentano si interesseranno perchè tutti gli ostacoli vengano tolti.

Io non mi curo menomamente che il lavoro sia eseguito da una ditta o da un'altra, oppure dalla provincia; quello che mi preme è che il lavoro venga compiuto, perchè corrisponde ad un bisogno delle popolazioni, dell'agricoltura ed anche dell'industria della nostra regione che intende accrescere i mezzi e le risorse onde si alimenta la sua lodevole ed ammirata attività.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Marangoni, ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti, « sul contegno della polizia locale e della magistratura di Palermo di fronte al tentato assassinio di Bernardino Verro, i cui autori, benchè universalmente noti alla pubblica opinione siciliana, continuano a rimanere impuniti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il 6 novembre dello scorso anno, mentre a Corleone, provincia di Palermo, si faceva lo scrutinio delle elezioni amministrative, come l'onorevole Marangoni sa, due colpi di mitraglia furono tirati contro Bernardino Verro, fortunatamente non letali, perchè una palla ebbe a sfiorargli il cappello soltanto, e l'altra il polso sinistro.

Appena avvenuto il fatto corsero sul luogo gli agenti e funzionari di pubblica si-